Care colleghe e cari colleghi, questo nuovo incarico mi rallegra. Nel Parlamento batte il cuore della nostra democrazia. Gioisco della nostra collaborazione, cari colleghi e care colleghe, come anche di quella con tutti i collaboratori e le collaboratrici che servono in questa camera.

Io sono parlamentare per passione. Ho sempre percepito la mia attività di deputato con grande responsabilità, e il mandato come la mia legittimazione democratica. Del resto ho fatto esperienza di entrambi nel Bundestag tedesco: essere un deputato nell’opposizione cosi come in un gruppo parlamentare del governo. Innanzitutto sono stato dieci anni nell’opposizione. Quando allora a Bonn, nel 1972 ,mi sedetti per la prima volta come deputato nel Bundestag tedesco .si stava discutendo sui trattati con i paesi dell’Est attraverso dibattiti animati. L’atmosfera era tesa. In generale, la Germania era allora impressa di un’atmosfera estremamente piena di tensione. Dalla metà degli anni Sessanta la società della repubblica federale si è politicizzata, mobilitata e polarizzata in una massa fino a quel tempo sconosciuta. La Germania, però, non è stata rovinata nemmeno dall’agitazione all’inizio degli anni Ottanta. In quel momento, quando si stava trattando la decisione del “doppio binario” della NATO, io ero deputato nel grande gruppo parlamentare del governo. Sette anni dopo cadde poi il muro. Il cambiamento era costante, e del resto , con il senno di poi, molte cose vengono valutate in maniera diversa rispetto a quanto si fa nel bel mezzo della discussione. Anche per questo so, per esperienza personale, che l’agitazione e i sentimenti di crisi non sono così nuovi; al contrario, noto con serenità, che le controversie che sorgeranno tra di noi negli anni a venire, e che dovremmo risolvere in Parlamento, rappresentano il popolo che ci elegge. Dobbiamo quindi rappresentare questa società, non solo nel suo consenso generale, ma anche nella sua moltitudine e nella sua diversità. Non possiamo metterci l’uno contro l’altro.

(applauso del CDU\CSU, dell’SPD, dell’FDP, e del Bündnis 90\ i Grünen, così come i deputati del partito Linke).

In una comunità democratica nessun argomento di discussione merita di essere dimenticato. 289 deputati si inseriscono oggi per la prima volta nel Parlamento- ciò significa il 40 per cento di tutti i membri di questa camera. Raramente un Bundestag si è differenziato così tanto dal precedente come in questo caso. Sette partiti e sei gruppi: non ve ne erano più così tanti da 60 anni.

Questa nuova costellazione di partiti in Parlamento rispecchia i cambiamenti che la nostra società vive: le incertezze aumentano in rapporto al rapido cambiamento, dovuto alla globalizzazione e alla digitalizzazione.

I rapporti si spezzano, le appartenenze si dissolvono e se ne formano di nuove. Le vecchie certezze e identità sono messe in discussione e nuove e presunte convinzioni si affermano contro preoccupazioni e dubbi crescenti.

L’esigenza umana di sicurezza negli spazi familiari incontra un mondo ostile pieno di conflitti, crisi, guerre e l’odierno orrore mediatico. Dinnanzi a questo scenario si intensifica il tono dei dibattiti sociali. D’ altronde possiamo osservare tutto ciò in molti paesi europei.

Il cambiamento sociale estremamente veloce che stiamo vivendo va di pari passo con una frammentazione degli attuali dibattiti e attenzioni.

Ciò pone grandi sfide all’assetto politico, alle istituzioni e procedure democratiche. Ognuno ritiene importante qualcos’altro. A volte ognuno sembra curarsi solamente dei propri problemi. Non c’è più un unico argomento di discussione.

Il dilagare di possibilità e opzioni può anche costituire un problema. Uwe Jean Heuser ha già scritto su questo "disagio nel capitalismo" nel 2000. Come tutte le cose anche la libertà è messa in pericolo dall’eccesso. È per questo che dobbiamo sempre imparare a trovare il giusto equilibrio anche nell’uso della libertà.

A ciò si aggiunge la trasformazione dei media e del loro utilizzo dovuto ai cambiamenti nella tecnologia dell’informazione. La frammentazione dell’opinione pubblica in vari gruppi contribuisce alla perdita di una visione percettibile e comune delle priorità politiche. In questo senso il nostro Parlamento può essere un luogo di raggruppamento, di focalizzazione e di concentrazione sulle questioni importanti del nostro futuro sociale in Germania e in Europa.

Noi deputati, onorevoli colleghe e colleghi, siamo talvolta una specie di mediatore (ombudsman) , per i nostri concittadini della circoscrizione elettorale. Con il nostro lavoro e i nostri incontri sul posto comunichiamo questa realtà a livello di politica nazionale. La nostra vasta gamma di esperienze e qualifiche, frutto delle nostre attività professionali, sociali e di volontariato, garantisce una grande varietà di competenze. Forse noi deputati, grazie alla nostra vicinanza alle persone, conosciamo e sentiamo meglio le vere preoccupazioni della gente rispetto agli istituti di ricerca.

(applauso del CDU\CSU, dell’FPD, cosi come dei deputati dell’SDP, del partito Linke ed del Bündnis 90\ i Grünen).

Come dice l’Articolo 38 della Legge fondamentale siamo tutti ,al contempo, deputati dell’intero popolo. Per questo dobbiamo mettere insieme questa moltitudine di interessi, opinioni e stati d’animo, con la limitatezza e la finitezza della realtà; questo ci costringe a scendere a compromessi e a prendere decisioni a maggioranza. Più questo avviene, meno le persone si sentono lasciate indietro nella realtà democratica.

Immanuel Kant, a cui dobbiamo molti dei pensieri riguardanti lo stato di diritto e la repubblica, disse- e lo esprimerò per metà con le mie parole- : agisci in modo che il principio della tua azione possa sempre essere anche il principio delle azioni di tutti gli altri, che possa sempre essere legge universale. Quindi: agisci in modo che l’unione umana non crolli, se tutti si comportano come te.

Questo, onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, è valido anche per i deputati, e questa è una massima rispettabile per il nostro sistema rappresentativo.

(applauso della CDU\CSU,